



COMUNE DI ISCHIA

ORIGINALE VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 25 del 23/07/2003

OGGETTO:

ESAME E APPROVAZIONE RENDICONTO 2002

L'anno duemilatre il giorno ventitre del mese di luglio alle ore 10,00 nel salone consiliare della Casa Comunale, previo recapito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione .

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
BRANDI GIUSEPPE	X	
SORRENTINO GIOVANNI	X	
FERRANDINO PAOLO	X	
DI MEGLIO GIUSEPPE	X	
MANFREDI ROMEO	X	
TRANI GIULIO	X	
PIRICELLI ANTONIO	X	
BALESTRIERI PASQUALE		X
SCOTTI GENNARO	X	
MOLLO LUIGI	X	
FERRANDINO CHRISTIAN	X	
BERNARDO CARMINE	X	
MONTAGNA LUCA	X	
DI MEGLIO BIAGIO	X	
TELESE LUIGI		X
FARESE NICOLA		X
PILATO RAFFAELE	X	
IANNOTTA SANDRO	X	
DI VAIA DOMENICO		X
FERRANDINO VINCENZO		X
BOCCANFUSO LUIGI		X

Totale presenti 15 Totali assenti 06

Si dà atto che alle ore 19,12 entrano in aula i consiglieri Raffaele Pilato, Luigi Telese, Giuseppe Di Meglio, Sandro Iannotta, Domenico Di Vaia.

Presenti N.17 (Brandi, Giovanni Sorrentino, Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Giulio Trani, Antonio Piricelli, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Christian Ferrandino, Carmine Bernardo, Luca Montagna, Vincenzo Ferrandino, Raffaele Pilato, Luigi Telese, Giuseppe Di Meglio, Sandro Iannotta, Domenico Di Vaia).

Assenti N.4 (Biagio Di Meglio, Pasquale Balestrieri, Nicola Farese, Luigi Boccanfuso).

Il Presidente pone in discussione l'argomento n.2 all'o.d.g. relativo all' "Approvazione rendiconto esercizio 2002" e cede la parola all'Assessore al bilancio Raffaele Mattera il quale dà lettura della seguente relazione: ""La redazione e l'approvazione del bilancio

consuntivo costituiscono il momento in cui una Amministrazione deve dare conto dell'attività svolta in un anno solare sottoponendo a verifica e giudizio la propria azione.

Si tratta, come si diceva molti anni fa, non soltanto dei dati contabili, ma di un vero "conto morale" riferito alle attività svolte nell'esercizio.

L'art. 231 di Testo Unico dice che in sede di rendiconto l'organo esecutivo esprime valutazioni di efficacia della azione svolta sulla base dei risultati complessivamente conseguiti nella gestione.

Ritengo perciò che il mio intervento non possa limitarsi alla elencazione dei dati numerici e cioè alla disamina del mero rendiconto contabile relativi all'anno trascorso. Questo impegno è fra l'altro affidato alla professionalità e alla responsabilità dei funzionali e della intera struttura del settore.

E' opportuno ed utile piuttosto che svolga delle considerazioni che diano il senso dello stato dell'Ente, delle linee perseguite e dell'azione svolta e che io spenda qualche parola per rappresentarVi le linee programmatiche dell'Amministrazione Brandi e il percorso intrapreso nel settore cardine delle finanze comunali.

Quando un anno fa il Sindaco Brandi mi onorò della sua fiducia nell' affidarmi l'Assessorato e le deleghe delle Finanze e del Bilancio non nascondo che, non essendo ignaro della situazione in cui versava il Comune di Ischia, la prima reazione fu di rifiuto. Decisi invece di accettare la sfida e di onorare la fiducia dimostratami approfondendo nell'incarico il massimo dell'impegno.

E' chiaro a tutti noi che quanti hanno deciso un anno fa di chiedere al corpo elettorale la sua fiducia e il suo mandato non potevano non sapere; non possiamo perciò oggi trovare giustificazione a eventuali inadeguatezze in una situazione più difficile di quanto potesse apparire.

Il partire da un quadro della situazione nella quale abbiamo trovato le finanze del Comune non nasce quindi dalla ricerca di alibi, di cui non riteniamo di avere bisogno, ma dall'esigenza di dare un senso alle strategie perseguite. Un anno fa fummo chiamati a gestire un ente apparentemente in discreta salute, ma in realtà moribondo: non soltanto la precarietà delle situazioni di cassa e di competenza ma soprattutto la questione del dissesto avrebbe prima o poi determinato il tracollo del Comune.

La Commissione Straordinaria del Dissesto aveva appena approvato (18/05/2002) e depositato il piano di riparto da cui si delineava un quadro apocalittico. Dei 27.143.357,46 € di debiti ammessi dalla CSL solo 12.701.170,36 € erano stati transati e per ben 9.232.462,726 pendeva ricorso al TAR, al Ministero del Tesoro, al Presidente della Repubblica.

Vero è che per detti importi era stato accantonato il 50% a seguito di accensione di un mutuo , ma la giurisprudenza vigente attribuiva ai creditori, ammessi e non ammessi, una volta chiusa la procedura, una volta che il Comune fosse ritornato "in bonis", di richiedere il 100% del capitale e gli interessi maturati. A questi debiti andavano aggiunti quelli (decine di milioni di euro)derivanti dai giudizi pendenti al 31/12/98, alcuni dei quali oggi giunti a sentenza, altri ancora pendenti. Questi debiti non erano stati presi in conto dalla Commissione Straordinaria con la conseguenza che le ulteriori provvidenze previste dal Decreto Ministeriale 9 aprile 2001 non sono state richieste.

La situazione non era sostenibile dal nostro Comune che si sarebbe trovato a vivere un nuovo dissesto, magari non dichiarato, ma di fatto.

Per buona sorte nostra e del Comune era intanto intervenuto il DL 22/02/2002, n.13, convertito in legge 24/04/2002, n.75, che prevedeva una procedura straordinaria per fronteggiare ulteriori passività.

La durata della procedura era prevista in un anno prorogabile massimo a due. Ci affrettammo subito a richiedere (fummo i primi in Italia) di essere ammessi a questo percorso, il che ci consente oggi di affrontare la situazione in tempi ragionevoli e di attrezzare quindi una strategia complessiva.

Nei primi mesi verificammo, grazie al qualificato, insostituibile contributo del Prof. Federico Pica, che l'unica soluzione possibile era un intervento a livello di legge dello Stato e attrezzammo un emendamento (che già ho avuto occasione di definire un vagone da agganciare ad un treno in corsa) che desse risposta alle esigenze di sopravvivenza del nostro Comune.

Nei mesi successivi, grazie alla fattiva collaborazione del Sen. Lauro, tentammo prima di veicolare l'emendamento nella legge finanziaria (che purtroppo il governo decise di blindare) e quindi di legarlo al DL N.50 del 31/03/2003.

Solo ad aprile, dopo mesi trepidante, vigile, attiva attesa e di contatti assidui con il Parlamento ed il Governo, l'emendamento Lauro-Villone divenne legge dello Stato e con esso è stato introdotto l'art. 268 ter nel Testo Unico degli Enti locali D.L.267/2000.

Un risultato in più fu che esso fu votato, prima nelle Commissioni e poi in Aula, non solo dalla maggioranza, e neanche trasversalmente, ma alla unanimità.

Altro dato positivo fu il parere favorevole del Ministero dell'Interno laddove dichiarava che "l'emendamento fornisce la puntuale interpretazione della procedura straordinaria di cui all'art. 268 bis all'Ordinamento degli Enti locali"

Ma il dato più importante e qualificante furono le motivazioni alla base del provvedimento legislativo ovvero la "par condicio dei creditori".

Sulla base della norma oggi il nostro Comune può ragionevolmente sperare di chiudere la ormai decennale esperienza del dissesto: i creditori più probabilmente accetteranno le proposte della Commissione non potendo più fidare di poter conseguire in tempi medi o anche lunghi soluzioni più convenienti. Vanno presi in conto, nella prosecuzione della gestione del risanamento, tutti i debiti comunque riferiti ad atti e fatti di gestione avvenuti entro il 31 dicembre dell'anno antecedente all'ipotesi di bilancio riequilibrato, anche se accertati successivamente allo svolgimento della procedura ordinaria di rilevazione della massa passiva.

Questi debiti debbono comunque essere soddisfatti con i mezzi indicati nel comma 5 dello stesso articolo 268-bis, nella misura che con la stessa procedura è definita.

Potrebbero vanificare il lavoro da noi svolto una nuova sentenza della Corte Costituzionale (quella esistente non vale per la norma sopravvenuta) che risulta improbabile dato il principio di par condicio affermato dall'art. 268 ter, oppure un nuovo intervento legislativo che annulli quanto oggi tutte le forze politiche hanno legiferato. Il tutto risulta assai improbabile e comunque richiede tempi lunghi.

Ci aspettiamo invece provvedimenti che siano nella linea che stiamo perseguendo, che è quella di assicurare ai creditori quanto è possibile e di assicurare alla comunità amministrata condizioni di sopravvivenza plausibili.

Ricordo a questo riguardo che l'Art. 31, comma 15, della Legge Finanziaria 2003, demanda all'Alta Commissione la verifica dei criteri, con riferimento esplicito alla disciplina del dissesto, concernenti il coordinamento della finanza pubblica.

Vale, in ogni caso il comma 5 dell'art. 268 bis del Testo Unico. A conclusione delle operazioni di risanamento, il Comune accantona una somma sul bilancio annuale ed in quello pluriennale per soddisfare quanto ancora resti di non pagato.

Questo percorso è sottoposto al parere della Commissione per la Finanza Locale del Ministero dell'Interno ed approvato con Decreto del Ministro dell'Interno.

Questo percorso è rafforzato con il richiamo del comma 3 dell'Art. 268 ter del Testo Unico.

Su questi punti ci ha confortato la circolare del Ministero degli Interni n. 19/2003.

Un primo risultato è stato conseguito da subito: si è posto un freno all'assalto dei creditori. Infatti fin dal nostro insediamento fummo chiamati ad affrontare una diuturna estenuante lotta contro i creditori che legittimamente tentavano di far valere i loro crediti aggredendo le casse dell'Ente: era un impegno quasi assorbente per i settori amministrativo e contabile. Si è tentato addirittura di aggredire gli importi non pignorabili ricorrendo ad ogni appiglio fornito

dalla giurisprudenza: invano perché potremmo dimostrare che fin dal nostro insediamento i mandati erano stati spiccati rispettando scrupolosamente l'ordine cronologico.

Quanto fin qui ho rappresentato ha assicurato nel breve un percorso più sereno nella gestione delle Finanze Comunali, e ha anche fornito uno strumento risolutivo alla nuova Commissione dissesto per poter utilmente operare. In proposito è il caso di dire che la Commissione dopo le formalità di rito è stata insediata il giorno 07 aprile 2003 con decreto del Presidente della Repubblica.

La sospensiva chiesta nel ricorso presentato dal Presidente della vecchia Commissione Dott. Stefano Cola non è stata concessa dal TAR.

Si sta procedendo alla consegna degli atti.

Appena la nuova Commissione avrà acquisito tutte le documentazioni e avrà un quadro della situazione sarà nostra cura e preciso impegno convocare un Consiglio Comunale sul tema dissesto con la partecipazione della nuova Commissione.

Debbo tuttavia avvertire che se tutto procederà nel senso da noi auspicato avremo sulla gestione corrente un consistente gravame prodotto dai mutui (quelli contratti e quelli che ancora dovremo contrarre). Avremo anche, tuttavia, una situazione certa in cui potremo avere precisa contezza delle disponibilità e programmare serenamente e correttamente le spese.

Nella gestione del riequilibrio e dell'assestamento del bilancio 2002 è stata nostra precisa scelta di non impegnare l'avanzo di Amministrazione al 31/12/2001.

Abbiamo dichiarato che intendevamo, in fase di bilancio di consuntivo, verificare detto avanzo e solo allora disporne.

Cosa che abbiamo fatto depurando detto avanzo di residui attivi e passivi in realtà insussistenti.

Detto avanzo è stato di fatto azzerato dalla gestione 2002.

Intanto perché una congrua parte di esso era stato impegnato già nel bilancio di previsione (€ 1.291.142,00).

A ciò va aggiunto che le entrate previste derivanti dalla vendita degli immobili inizialmente prevista e da noi limitata alla vendita delle sole case popolari non ha avuto esito.

La norma detta: l'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica è consentita esclusivamente per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di tale settore.

Ne abbiamo preso atto e nel consuntivo che presentiamo alla Vostra approvazione l'importo relativo è stato coperto appunto con l'avanzo di Amministrazione al 31/12/2001.

Infine il Bilancio Preventivo 2002 risultava poco meditato; in particolare le entrate risultavano assolutamente sovrastimate.

Nei sei mesi della nostra gestione non abbiamo potuto che portare avanti quanto ereditato, anche perché all'atto del nostro insediamento buona parte delle spese risultava impegnata.

Non esiste più un avanzo da utilizzare per i debiti fuori bilancio per cui per sistemare i debiti fuori bilancio successivi al 01/01/93 per i quali è in corso un'approfondita verifica, non potremo che ricorrere a ulteriore indebitamento.

Per eventuali debiti successivi al novembre 2001 si dovrà obbligatoriamente provvedere sul bilancio corrente.

Per avviare un percorso virtuoso abbiamo speso ogni nostro impegno affinché dal bilancio 2003 si attuassero i PEG, meccanismo che contiamo di portare a regime quanto prima e che costituisce un valido strumento per una corretta gestione delle finanze dell'Ente.

E' stato costituito, attraverso una specifica conferenza di servizio presieduta dal Direttore Generale, un meccanismo routinario di verifica.

Un gruppo di lavoro si raduna ogni 15 giorni ed ha l'impegno di monitorare l'andamento della gestione. Un analogo organo intendiamo attivare facendo ricorso a specifiche professionalità, per quanto concerne la gestione dei tributi.

I rapporti con la società Genesis, per gli effetti prodotti e per quelli che potranno prodursi, meritano da parte di noi tutta la maggiore attenzione e vigilanza.

Non nascondo, anche a questo riguardo, di nutrire in via generale le maggiori preoccupazioni in ordine alla situazione delle società partecipate, ed in particolare di Ischia Ambiente.

Vi è da ricondurre ad equilibrio (a ragionevolezza) il rapporto con Ischia Ambiente: da un lato, il Comune non può pregiudicare la situazione della società di cui è socio unico, ponendo a carico di essa, con le sue inadempienze, oneri finanziari di cui lo stesso Comune è poi costretto a subire ogni effetto; dall'altro lato, deve esservi piena trasparenza in ordine al costo dello smaltimento dei rifiuti, valutando nella misura appropriata ogni onere pertinente.

Mi permetto di chiudere questo intervento facendo riferimento ad una prospettiva concreta di una situazione effettivamente migliore sul piano finanziario ed amministrativo.

La prospettiva è quella dell'Unione dei Comuni che il Sindaco sta personalmente ed utilmente seguendo. Siano in dirittura di arrivo e si è nella fase in cui gli effetti utili di questa azione potranno divenire concreti, nelle more della creazione del Comune Unico^{*****}.

Si dà atto che alle ore 19,20 si allontana dall'aula il Presidente Giovanni Sorrentino e assume la presidenza il consigliere Paolo Ferrandino.

Presenti N.16 (Brandi, Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Giulio Trani, Antonio Piricelli, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Christian Ferrandino, Carmine Bernardo, Luca Montagna, Vincenzo Ferrandino, Raffaele Pilato, Luigi Telese, Giuseppe Di Meglio, Sandro Iannotta, Domenico Di Vaia).

Assenti N.5 (Biagio Di Meglio, Pasquale Balestrieri, Nicola Farese, Luigi Boccanfuso, Sorrentino).

Il consigliere Sandro Iannotta: Rileva che l'assessore Mattera, riprende quanto evidenziato nel corso degli anni dai banchi della minoranza e ricorda che più volte aveva richiesto la presenza ai consigli comunali degli amministratori delle società partecipate.

Il consigliere Vincenzo Ferrandino: Sottolinea che il rendiconto fotografa la gestione di 6 mesi di gestione commissariale e 6 mesi di amministrazione Brandi. Dalla fine del 2002 alla approvazione del bilancio di previsione 2003 sono stati adottati una serie di atti che meritano l'attenzione del civico consesso. L'Assessore Mattera presenta una relazione nella quale si rinvencono richiami a leggi che non fanno altro che rinviare il problema del dissesto, non si rileva alcun provvedimento forte, d'urto, per risolvere e finanziare le partite debitorie. Ritene occorra in altre parole rinvenire forme di finanziamento per far fronte alla situazione debitoria, risulta poi necessario verificare e quantificare l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio.

Esamina la delibera di Variazione di Bilancio assunta pochissimi giorni dopo l'approvazione del bilancio stesso (circa 19 giorni) e sottolinea che già in sede di conferenza di servizi i dirigenti facevano notare che alcuni stanziamenti risultavano insufficienti (es il 405/10 spese legali impinguato per 15.000 euro). Rileva ancora che questa situazione era stata puntualmente fatta notare dal Dirigente Amministrativo in sede di relazione revisionale e programmatica. Seguita l'esamina apprezzando il lavoro effettuato dagli uffici per l'esatta determinazione dei residui attivi e passivi, operazione che allo stato si avvicina maggiormente alla realtà. Sottolinea lo sforzo fatto dalla struttura ma in questa sede bisogna dare tutto l'apporto possibile al fine di verificare la veridicità di alcune voci. Prosegue sottolineando che nella variazione di bilancio del novembre 2002 si sono in parte chiarite alcune partite come quella di Ischia Ambiente ma nonostante tutto non si capisce la filosofia politica di alcuni interventi e poi inoltre risulta del tutto poco chiara la metodologia di appostamento delle somme relative a Ischia Termal Center. Riprende il punto relativo alla richiesta di Ischia Ambiente inserita nella variazione del novembre facendo presente che l'atto andrebbe inviato alla Prefettura in quanto derivante

da una cattiva gestione commissariale. Altro punto evidenziato e da tenere in forte considerazione lo rileva dalla relazione dei revisori dei conti, è quello dello scostamento di due indici che manifestano la sofferenza dell'ente e fanno intravedere l'avvicinamento alla posizione di ente strutturalmente deficitario, ma a suo dire gli indici attualmente sono diventati 3 in quanto si aggiunge il riconoscimento di un debito certo e non finanziato. Il comune è a un passo dal secondo dissesto. Fa presente che alla risorsa 1.01.300 R.A. vi è un importo non verificabile non si è riusciti ad avere il dovuto supporto cartolare, cosa che è stata sottolineata e verificata anche per altre partite. Ritiene che alcuni crediti non riscossi dal 1993 sono probabilmente prescritti. Rimarca inoltre che al capitolo 428 anno 2002 residuo 1834 vi è iscritta una partita (COSAP) pari a 40.000 euro e la cosa risulta strana in quanto cifra tonda, ciò premesso si riserva di presentare eventuali emendamenti al conto.

Si dà atto che entra in aula il consigliere Pasquale Balestrieri.

Presenti N.17 (Brandi, Paolo Ferrandino, Pasquale Balestrieri, Romeo Manfredi, Giulio Trani, Antonio Piricelli, Gennaro Scotti, Luigi Mollo, Christian Ferrandino, Carmine Bernardo, Luca Montagna, Vincenzo Ferrandino, Raffaele Pilato, Luigi Telese, Giuseppe Di Meglio, Sandro Iannotta, Domenico Di Vaia).

Assenti N.4 ((Biagio Di Meglio, Giovanni Sorrentino, Nicola Farese, Luigi Boccanfuso).

Il consigliere Sandro Iannotta: Ritiene pregevole sotto il profilo tecnico l'intervento del consigliere Ferrandino e fa notare che contrariamente alle altre volte la relazione dell'Assessore al ramo non ha toni trionfalistici, e si dissocia decisamente dai modi in cui vengono presentati i creditori dell'Ente, rappresentati come avvoltoi pronti ad aggredire la cassa, piuttosto che come soggetti che hanno reso prestazioni professionali, servizi effettuato lavori ecc. e che aspirano a vedere soddisfatti i propri crediti..

Il consigliere Luigi Telese: Ritiene che la relazione del collegio dei Revisori debba avere un titolo : "Comune di Ischia ad un passo dal dissesto". Rimarca che la gestione 2002 è da attribuire interamente all'Amministrazione BRANDI e non erroneamente alla Stasi come fa comodo all'Amministrazione. I conti consuntivi degli anni 90, 2000 e 2001 hanno sempre prodotto un avanzo, mentre quello di questa amministrazione presenta un disavanzo pari a 3 miliardi. Il percorso virtuoso iniziato nel '93 e proseguito nel '98 ha una netta interruzione con la gestione commissariale per concludersi con l'attuale amministrazione. Dalla relazione dei revisori si evince come nelle casse dell'Ente vi siano allo stato solo circa 300 milioni di cui disponibili 13.000 euro. Evidenzia l'enorme capacità di spesa dell'Ente ma assoluta incapacità di gestione e monitoraggio delle entrate, e analizzando ancora i dati della relazione il quadro sconcertante che appare e relativo alle tabelle di raffronto degli anni 2000, 2001 e 2002. Osserva come puntualmente il collegio abbia fatto rilevare il mancato rispetto del patto di stabilità, e fa presente l'enorme preoccupazione che dovrebbe investire tutti specie se quanto affermato dal consigliere Ferrandino risponde al vero. Rileva inoltre come la violazione del patto di stabilità comporti la nullità di tutti i contratti a tempo determinato . Chiede spiegazioni in merito al presidente del collegio dr. Pasquale Saurino presente in aula.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dott. Pasquale Saurino: Dà lettura della nota prot.n.1691 del 17.07.2003, inviata al dirigente del settore economico finanziario con la quale il collegio stesso rappresenta quale sia il tetto di spesa per le convenzioni in applicazione dell'art. 34 della finanziaria 2003.

Il consigliere Luigi Telese: Dà lettura dell'art. 24 comma 3 e art. 34 comma 11 della finanziaria 2003 e chiede formalmente al collegio dei revisori se lo stesso ha provveduto alla verifica dell'obiettivo trimestrale di cassa e della sua coerenza in relazione a quello annuale. Fa presente che l'avanzo di amministrazione è ridotto al lumicino e che si è prossimi alla violazione del patto di stabilità, sottolineando ancora una volta l'incapacità dell'amministrazione a porre in essere una sana politica tesa al monitoraggio delle entrate ma una grande capacità di effettuare spese del tutto inutili.. Queste considerazioni dovrebbero interessare moltissimo i consiglieri di maggioranza che accettano anche la politica dell'Assessore Mattera tesa al prolungamento sine die della situazione del dissesto.

Il consigliere Carmine Bernardo: Dà atto all'Assessore Mattera di aver fatto chiarezza e aver realizzato una fotografia dell'esistente anche se non del tutto esaustiva, ma sufficientemente reale dei conti dell'Ente. Afferma che bisogna porre in essere un monitoraggio delle entrate e avendo contezza della gravità si può affrontare il risanamento delle casse comunali; sottolinea che va iniziata una azione attenta anche più volte sollecitata dalle minoranze e tutto ciò è già stato posto in essere. Ringrazia i consiglieri FERRANDINO e TELESE per gli interventi enormemente costruttivi. Per quanto riguarda la situazione con Ischia Ambiente sottolinea la situazione estremamente anomala , in quanto doveva essere una società mista, il comune non sta ricevendo benefici e attualmente si trova ad essere socio unico, aspetto questo che va decisamente risolto. Altro aspetto negativo è la situazione di insolvenza del Comune di Barano cosa che di fatto si ripercuote sul Comune di Ischia. Non si può finanziare Barano, fa presente che va escussa la polizza fidejussoria. Prosegue nell'intervento puntualizzando che vanno chiarite le situazioni con le altre società partecipate come la Genesis, che non può gestire solo l'ordinario, e con il CISI patrimonio, costituita con un capitale di 100.000 euro e che allo stato presenta perdite per 800.000, rimarca che si dovranno puntualmente analizzare tutte queste situazioni e prendere se del caso drastici provvedimenti.

Il Sindaco: Assicura che sulla questione CISI a breve ci sarà un colloquio fra i componenti la maggioranza e subito dopo l'argomento sarà portato in discussione in consiglio comunale.

Il consigliere Carmine Bernardo: A nome della maggioranza dichiara voto favorevole.

Il consigliere Sandro Iannotta: Rimarca che per quanto riguarda le società partecipate ed in particolare Ischia Ambiente la situazione non è più sostenibile. I costi di Barano si ripercuotono sul nostro bilancio e sottolinea inoltre la circostanza che per il 2003 la società diminuisce i costi per il comune di Barano mentre incrementa quelli di Ischia. Si continua a chiedere senza alcun riscontro la situazione dall'U.T. . Sottolinea che possono esserci notevoli responsabilità da parte dei dirigenti. Prende atto anche di quanto affermato dal consigliere Bernardo.

L'Assessore al bilancio Raffaele Mattera: Esprime soddisfazione per il tenore del dibattito che non è sfociato in aride polemiche, e specifica i motivi del pronunciato soffermarsi della relazione sul dissesto in quanto grazie alla inserimento del art. 268 ter voluto fortemente da noi l'Ente avrà la possibilità di risollevarsi dalla attuale situazione.

Si dà atto che rientra il Presidente Giovanni Sorrentino.

Presenti N.17 (Giuseppe Brandi, Giovanni Sorrentino, Pasquale Balestrieri, Paolo Ferrandino, Romeo Manfredi, Giulio Trani, Antonio Piricelli, Gennaro Scotti, Luigi

Mollo, Christian Ferrandino, Carmine Bernardo, Luca Montagna, Vincenzo Ferrandino, Luigi Telese, Giuseppe Di Meglio, Sandro Iannotta, Domenico Di Vaia).
Assenti N.3 (Biagio Di Meglio, Raffaele Pilato, Luigi Boccanfuso, Nicola Farese).

Il consigliere Domenico Di Vaia: Afferma che ascoltando l'intervento dell'Assessore Mattera ha avuto il dubbio che " o io o lui abbiamo assistito a un dibattito diverso" , rileva che non ci sono state risposte agli interrogativi posti dal consigliere TELESE, e che il consigliere BERNARDO nel proprio intervento ha assunto toni quasi da appartenente alla minoranza. Anche se la gestione è al 50% di BRANDI non si è notata alcuna differenza con la gestione commissariale. Non può l'amministrazione crearsi l'alibi che i risultati di questo conto siano dovuti alla gestione della dott.ssa Stasi. La passata amministrazione già nel primo anno aveva dato il via a molte OO.PP. Fa presente che ha preso visione del piano delle OO.PP. allegato al bilancio del Commissario che non ha fatto altro che spostare di annualità alcune delle nostre opere e la stessa cosa è stata fatta da questa amministrazione. Chiede nuovamente, come già fatto in altre sedute, il perché dell'immobilismo nell'iniziare opere progettate e finanziate e su 12 opere non si capisce i motivi per i quali nessuna ad oggi ha visto l'inizio.

Il consigliere Paolo Ferrandino: Dà lettura della nota prot. 628/R del 22.07.2003, diretta al Presidente del Consiglio, al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Collegio dei Revisori dei Conti, a firma del responsabile del Settore E.F. che si di seguito si riporta:
"Oggetto: rettifiche al conto consuntivo 2002.

Visto il parere del collegio dei Revisori dei Conti al conto consuntivo anno 2002, che dichiara parere favorevole al documento contabile a condizione che venga effettuata una correzione sui residui attivi, e precisamente venga ridotto il residuo di cui alla risorsa 1.02.0460 – addizionale comunale tarsu per l'importo di € 62.773,50, ritenuto dover accogliere la richiesta del Collegio dei Revisori, considerato che per mero errore materiale, in sede di riaccertamento della sussistenza dei residui attivi e passivi, il Direttore Generale erroneamente cancellava dai residui passivi l'impegno n. 1500/2002, pari a € 300,00 ed il Dirigente del Settore Economico Finanziario cancellava l'impegno n. 1954/2002 pari ad € 720,00, ritenuto di dover apportare le suddette rettifiche al conto consuntivo 2002 , il nuovo prospetto riassuntivo della GESTIONE DI COMPETENZA si presenta come segue:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	Importi
RISCOSSIONI	13.649.385,58
PAGAMENTI	16.940.224,65
Differenza	-3.290.839,07
RESIDUI ATTIVI	9.538.179,17
RESIDUI PASSIVI	8.902.096,37

Differenza	636.082,80
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO ED IMPEGNATO	1.291.142,00
DISAVANZO GESTIONE DI COMPETENZA	-1.363.614,27

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria è il seguente:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01 gennaio			1.627.910,54
RISCOSSIONI	7.653.009,00	13.649.385,58	21.302.394,58
PAGAMENTI	5.841.879,34	16.940.224,65	22.782.103,99
Fondo cassa al 31 dicembre			148.201,13
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			148.201,13
RESIDUI ATTIVI	51.970.911,56	9.538.179,17	61.509.090,73
RESIDUI PASSIVI	52.509.537,85	8.902.096,37	61.411.634,22
DIFFERENZA			97.456,51
AVANZO			245.657,64
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi vincolati		245.657,64
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale		
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		

Il consigliere Vincenzo Ferrandino: A nome del suo gruppo preannuncia voto contrario, in quanto il bilancio non è rivolto al risanamento ed alla contrazione della spesa. Sottolinea la presenza di sperperi, tra i residui attivi alcune poste sono poco chiare, e avrebbero richiesto ulteriori approfondimenti da parte degli uffici competenti Auspicava di verificare queste discrasie nel corso dei lavori. Rispetto a quanto dichiarato la maggioranza rileva solo che l'ora è tarda. Esprime il proprio rammarico dal momento che nessuno ha ritenuto opportuno fornire i chiarimenti richiesti.

Il consigliere Sandro Iannotta: A nome del suo gruppo preannuncia voto contrario in quanto la situazione contabile risultante dal rendiconto dimostra quanto fossero fondate le osservazioni dell'opposizione al bilancio 2002. Prosegue affermando che i componenti l'Amministrazione non sono in grado di rappresentare quali iniziative si porranno in essere per il risanamento. La preoccupazione di una situazione contabile che rasenta il nuovo dissesto come evidenziato dai revisori, accompagnata da un totale immobilismo

relativamente alle OO.PP. ancorché approvate e finanziate non può che comportare un fermo voto contrario

Il consigliere Luigi Telese: Dichiaro voto contrario in quanto: “

- A) preliminarmente la gestione 2002 va ricondotta interamente alla amministrazione BRANDI
- B) la gestione 2002 in base alla proposta sottoposta al Consiglio Comunale evidenzia un disavanzo di gestione colmato con l'avanzo di Amministrazione. Cioè in controtendenza rispetto a quanto avvenuto negli anno 1999, 2000 e 2001 in cui i rendiconti hanno prodotto avanzi per circa 800.000 milioni delle vecchie lire
- C) la gestione 2002 ha rappresentato la forte incapacità dell'Amministrazione nell'effettuare la riscossione di quanto programmato in sede di bilancio mentre ha rappresentato la capacità di spesa oltre le previsioni di bilancio (tanto che le spese passano da 34 MEURO preventivati a 37 MEURO)
- D) la spesa corrente ha subito nel 2002 una impennata passando a quasi 20 MEURO rispetto a 16 MEURO dell'anno 2000
- E) come dichiarato dai revisori è stato per il 2002 violato il patto di stabilità interno con tutte le conseguenze. A tal fine richiamo l'organo di revisione all'adozione di tutte le competenze di legge nel tentativo di far rientrare nel circolo virtuoso la gestione 2003 provvedendo alla risoluzione dei contratti relativi a consulenze fuori patto
- F) dall'analisi del conto consuntivo 2002 risulta che l'Ente ha violato i parametri degli enti strutturalmente deficitari, violando 2 parametri aggravando la situazione che per l'anno precedente vedeva violato solo un indicatore
- G) risulta violato un altro parametro in relazione agli Enti strutturalmente deficitari come ha evidenziato il consigliere Ferrandino
- H) lascia perplessa la gestione dei residui attivi e passivi in quanto non appare veritiera la proposta dell'Assessore. Risulta gonfiata la gestione dei residui attivi e sottostimata quella dei residui passivi
- I) preoccupa la gestione delle partecipate Genesis, Ischia Ambiente, Ischia termal center i cui costi continuano a lievitare senza che alcuna documentazione sia depositata presso l'Ente. Tutto questo denunciato in corso di dibattito ha non solo “portato l'avanzo di amministrazione al lumicino” (c.fr parere dei revisori pag. 21) ma “determina forti preoccupazioni in merito alla gestione finanziarie “ che questa opposizione fa proprie chiedendo che tutti gli atti del consuntivo siano trasmessi alla Procura della Corte dei Conti e al Ministero dell'Economia riservandosi di chiedere copia della trasmissione degli atti al Segretario.

Il consigliere Gennaro Scotti: Vista la certificazione rilasciata dai funzionari, il parere dei revisori dei conti e la relazione dell'Assessore Mattera , considerato lo stato in cui versa la struttura comunale, a nome della maggioranza esprime voto favorevole e invita il Direttore Generale e i dirigenti a porre in essere tutte le azioni idonee e necessarie al monitoraggio delle spese e delle entrate.

Il Sindaco: Fa proprio il contenuto della nota 628/R a firma del responsabile del Settore Economico Finanziario e chiede al Presidente di porre in votazione l'emendamento così come presentato

Il Presidente pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento proposto dal Sindaco e lo stesso risulta approvato con n.13 voti favorevoli (Brandi, Sorrentino, Ferrandino, Manfredi, Trani, Piricelli, Scotti, Mollo, Christian Ferrandino, Bernardo,

Montagna, Vincenzo Ferrandino, Giuseppe Di Meglio). e n.4 contrari (Telese, Iannotta, Di Vaia, Vincenzo Ferrandino), con esito proclamato dallo stesso Presidente.

Il Presidente mette quindi ai voti il conto consuntivo così come emendato.

I suddetti atti sottoposti a votazione come innanzi detto, risultano approvati con 13 voti favorevoli ((Brandi, Sorrentino, Ferrandino, Manfredi, Trani, Piricelli, Scotti, Mollo, Christian Ferrandino, Bernardo, Montagna, Vincenzo Ferrandino, Giuseppe Di Meglio) e n. 4 contrari (Telese, Iannotta, Di Vaia, Vincenzo Ferrandino) con esito proclamato dallo stesso Presidente.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATO il conto consuntivo 2002 reso dal Tesoriere Comunale Banca Popolare di Ancona, con tutti i relativi documenti;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n.29 del 4.10.2002 con cui si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art.193 del 18.08.2000, n.267;

VISTO che si è provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi con determina n.859 del 26.06.2003 ai sensi degli artt.179 e 183 del Decreto legislativo 267/2000 con cui vengono definite le modalità di accertamento delle entrate e di impegno di spesa;

RICHIAMATO l'emendamento proposto dal Sindaco e precedentemente approvato;

VISTO l'art.228 del D.Lvo 267/2000;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

CON 13 voti favorevoli e n.4 contrari, resi per appello nominale, come in premessa dettagliatamente riportato:

D E L I B E R A

- approvare il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2002 con i relativi allegati, così come emendato, con le seguenti risultanze finali:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	Importi
RISCOSSIONI	13.649.385,58
PAGAMENTI	16.940.224,65
Differenza	-3.290.839,07
RESIDUI ATTIVI	9.538.179,17
RESIDUI PASSIVI	8.902.096,37

Differenza	636.082,80
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO ED IMPEGNATO	1.291.142,00
DISAVANZO GESTIONE DI COMPETENZA	-1.363.614,27

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria è il seguente:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01 gennaio			1.627.910,54
RISCOSSIONI	7.653.009,00	13.649.385,58	21.302.394,58
PAGAMENTI	5.841.879,34	16.940.224,65	22.782.103,99
Fondo cassa al 31 dicembre			148.201,13
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			148.201,13
RESIDUI ATTIVI	51.970.911,56	9.538.179,17	61.509.090,73
RESIDUI PASSIVI	52.509.537,85	8.902.096,37	61.411.634,22
DIFFERENZA			97.456,51
AVANZO			245.657,64
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi vincolati		245.657,64
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale		
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		

- prendere atto ed approvare le risultanze relative alla determinazione dei residui attivi e passivi;
- dare atto che l'avanzo di amministrazione risultante è così composto:
 1. avanzo vincolato € 245.657,64
- allegare alla presente delibera il prospetto riepilogativo dei pareri espressi ex art.53 legge 8.6.90, n.53.

Inoltre,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 13 voti favorevoli ((Brandi, Sorrentino, Ferrandino, Manfredi, Trani, Piricelli, Scotti, Mollo, Christian Ferrandino, Bernardo, Montagna, Vincenzo Ferrandino,

**Giuseppe Di Meglio) e 4 contrari (Telese, Iannotta, Di Vaia, Vincenzo Ferrandino)
resi sempre per appello nominale;**

D E L I B E R A

- dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con separata votazione,
ai sensi dell'art.183 del D. lvo. 267/2000.

Quindi alle ore 24,00 il Presidente scioglie la seduta.

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

SORRENTINO GIOVANNI

AMODIO GIOVANNI

Si attesta che la presente deliberazioni viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 05/08/2003

IL MESSO COMUNALE

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il 19/08/2003

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**
